*Alla prof. Lucia Chiappetta Cajola* Brescia, 10 maggio 2017

*Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre*

Cara Lucia,

sono lieto di partecipare, anche se "in contumacia", alla lieta cerimonia della consegna del titolo di Professore emerito agli illustri colleghi Roberto Cipriani, Francesco Susi e Benedetto Vertecchi.

Esprimo loro le mie più vive attestazioni di stima e di gratitudine per il contributo che hanno dato alla ricerca, all'insegnamento e alla partecipazione attiva e generosa alla vita universitaria, assumendo in essa ruoli di responsabilità e di guida, che hanno contribuito a rendere prestigiosa prima la Facoltà, poi il Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma Tre, nell'Ateneo, nel panorama universitario nazionale e internazionale, e nel mondo della scuola e della cultura.

Ho avuto la fortuna di poter godere, credo, anche della loro stima e della loro amicizia. La multiforme e spesso affannosa attività che i docenti universitari si trovano a svolgere *intra* ed *extra moenia*, *domi militiaeque*, sono infatti tali da non lasciare molto tempo per la riflessione partecipata e condivisa di cui si nutre l'amicizia, secondo i classici. Alludo in particolare a una definizione che ho trovato in un dizionario del pensiero di Tommaso d'Aquino, che mi permetto di citare, disponendo ora, in virtù del pensionamento e dell'emeritato, di una *distensio animi* che mi consente di dedicare qualche minuto a questo tema.

*Propria amicitiae,* diceva il nostro illustre collega del Duecento, *sunt quinque: velle amicum esse et vivere, velle ei bona, facere ei bona, conversari delectabiliter cum eo, et concordia".*

Spero che non sia stato ritenuto impertinente utilizzare uno dei pochi privilegi dell'età avanzata, per proporre a voi questo breve elogio dell'amicizia, un bene che non gode di frequenti citazioni fra chi studia le virtù dei docenti. Prego gli arguti colleghi emeriti di non pensare che, dopo le dotte citazioni latine, io abbia voluto concludere col romanesco "volemose bbene".

Il mio predecessore Mauro Laeng concluse l'incontro festoso promosso dall'allora Istituto di Pedagogia, per la consegna a lui della medaglia d'oro del Presidente della Repubblica ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, con alcune strofe da lui composte per l'occasione, impreziosite dalla citazione oraziana: *Nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus*. Era salito in piedi su una sedia, per dare solennità accademico-goliardica al suo invito. Mi pare che quell'invito sia ancora attuale per festeggiare i nostri colleghi emeriti. Grazie e auguri. *Luciano Corradini*